Il CREA rafforza la ricerca sulle tecniche di evoluzione assistita

Un milione di euro dal MASAF per potenziare progetto Tea4it e ampliare le sperimentazioni

Il CREA continua a investire nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con TEA4IT_PLAS si rafforzano le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le TEA.

RASSEGNA

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

Crea rafforza ricerca su Tea grazie a 1 mln euro dal Masaf



Potenziato Tea4it e ampliate sperimentazioni fino al 2027

Roma, 11 nov. (askanews) - Il **Crea** rafforza gli investimenti nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con **TEA**4IT_PLAS si rafforzano infatti le attività già avviate nell'ambito di **TEA**4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le **TEA**. Finanziato dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro, **TEA**4IT_PLAS potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca **CREA**.

Il punto di partenza è già concreto: sono otto, infatti, le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal **CREA** e a varietà di vite della FEM e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da

RASSEGNA STAMPA

CNR, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore del **Crea**, **TEA**4IT_PLAS metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali **CREA** al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e agrumi.
"**TEA**4IT_PLAS - spiega Licciardello - va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane **TEA** a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle **TEA**. **TEA**4IT_PLAS contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il **CREA** mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani".

RASSEGNA STAMPA

GREEN ECONOMY AGENCY

Agricoltura, il Crea rafforza la ricerca sulle tecniche di evoluzione assistita

Il CREA continua a investire nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con TEA4IT_PLAS si rafforzano le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le TEA.

Finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro, TEA4IT_PLAS potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca CREA.

Il punto di partenza è già concreto: sono otto, infatti, le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal CREA e a varietà di vite della FEM e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

(Segue)

RASSE

GREEN ECONOMY AGENCY

Agricoltura, il Crea rafforza la ricerca sulle tecniche di evoluzione assistita -2-

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da CNR, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore CREA, TEA4IT_PLAS metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali CREA al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e agrumi. TEA4IT_PLAS – afferma Licciardello – va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane TEA a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle TEA. TEA4IT_PLAS contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il CREA mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani".

RASSE

Il Crea rafforza la ricerca sulle tecniche di evoluzione assistita

Un milione di euro dal Masaf per potenziare progetto Tea4it e ampliare le sperimentazioni

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - Il Crea continua a investire nella ricerca sulle tecniche di evoluzione assistita: con il progettoTea4it_Plas si rafforzano le attività già avviate nell'ambito di Tea4it, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le Tea. A comunicarlo in una nota è lo stesso Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Tea4it_Plas, finanziato dal ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con un milione di euro, potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca Crea. Allo stato attuale sono otto le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal Crea e a varietà di vite della Fem e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive. Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da Cnr,- Consiglio nazionale delle ricerche - Università della Tuscia e Università di Bologna. Il progetto è coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore Crea. "Tea4it_Plas -afferma Licciardello- va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane Tea a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle Tea". "Tea4it_Plas - aggiunge - contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il Crea mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani". (ANSA).

RASSEGNA STAMPA

Tea, la ricerca va in campo: il CREA rafforza la ricerca sulle tecniche di evoluzione assistita

Il CREA continua a investire nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con TEA4IT_PLAS si rafforzano le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le TEA.

Finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro, TEA4IT_PLAS potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca CREA.

Il punto di partenza è già concreto: sono otto, infatti, le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal CREA e a varietà di vite della FEM e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da CNR, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore CREA, TEA4IT_PLAS metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali CREA al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e agrumi.
"*TEA4IT_PLAS* -afferma Licciardello- *va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane TEA a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle TEA. TEA4IT_PLAS contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il CREA mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani*".

agricultura.it
settimanale online di culture rurali

Tea, la ricerca va in campo. Il Crea rafforza la ricerca sulle tecniche di evoluzione assistita, con 1 milione euro da Masaf



ROMA – Il CREA continua a investire nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con TEA4IT_PLAS si rafforzano le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le TEA.

Finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro, TEA4IT_PLAS potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca CREA.

Il punto di partenza è già concreto: sono otto, infatti, le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal CREA e a varietà di vite della FEM e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da CNR, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da **Concetta Licciardello**, primo ricercatore CREA, TEA4IT_PLAS metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali CREA al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e agrumi. "TEA4IT_PLAS – afferma Licciardello – va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane TEA a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle TEA. TEA4IT_PLAS contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il CREA mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani".

RASSEGNA STAMPA

TEA, LA RICERCA VA IN CAMPO: IL CREA RAFFORZA LA RICERCA SULLE TECNICHE DI EVOLUZIONE ASSISTITA

(AGENPARL) - **Roma**, 11 Novembre 2026 -**Un milione di euro dal MASAF per potenziare TEA4IT e ampliare le sperimentazioni fino al 2027**

Il CREA continua a investire nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con TEA4IT_PLAS si rafforzano le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le TEA.

Finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro, TEA4IT_PLAS potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca CREA.

Il punto di partenza è già concreto: sono otto, infatti, le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal CREA e a varietà di vite della FEM e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da CNR, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore CREA, TEA4IT_PLAS metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali CREA al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e

agrumi. “*TEA4IT_PLAS* –afferma Licciardello– *va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane TEA a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle TEA. TEA4IT_PLAS contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il CREA mette a sistema per sostenere l’innovazione di domani*”.

RASSEGNA STAMPA

ANSAit
Terra&Gusto

Il Crea rafforza la ricerca sulle tecniche di evoluzione assistita

Un milione di euro dal Masaf per potenziare progetto Tea4it e ampliare le sperimentazioni

Il Crea continua a investire nella ricerca sulle tecniche di evoluzione assistita: con il progettoTea4it_Plas si rafforzano le attività già avviate nell'ambito di Tea4it, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le Tea.
A comunicarlo in una nota è lo stesso Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Tea4it_Plas, finanziato dal ministero dell'Agricoltura, della sovranità slimentare e delle foreste con un milione di euro, potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca Crea. Allo stato attuale sono otto le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal Crea e a varietà di vite della Fem e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da Cnr,- Consiglio nazionale delle ricerche - Università della Tuscia e Università di Bologna. Il progetto è coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore Crea. "Tea4it_Plas -afferma Licciardello- va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane Tea a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle Tea". "Tea4it_Plas - aggiunge - contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il Crea mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani".

Il CREA rafforza la ricerca sulle TEA grazie a un milione di euro dal MASAF



Il CREA rafforza gli investimenti nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con TEA4IT_PLAS si rafforzano infatti le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le TEA. Finanziato dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro, TEA4IT_PLAS potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca CREA.

Il punto di partenza è già concreto: sono otto, infatti, le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal CREA e a varietà di vite della FEM e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

RASSEGNA STAMPA

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da CNR, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore del CREA , TEA4IT_PLAS metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali CREA al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e agrumi.

"TEA4IT_PLAS – spiega Licciardello – va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane TEA a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle TEA. TEA4IT_PLAS contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il CREA mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani".

RASSEGNA STAMPA

TEA, LA RICERCA VA IN CAMPO: IL CREA RAFFORZA LA RICERCA SULLE TECNICHE DI EVOLUZIONE ASSISTITA

Un milione di euro dal MASAF per potenziare TEA4IT e ampliare le sperimentazioni fino al 2027

Il CREA continua a investire nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con TEA4IT_PLAS si rafforzano le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le TEA.

Finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro, TEA4IT_PLAS potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca CREA.

Il punto di partenza è già concreto: sono otto, infatti, le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal CREA e a varietà di vite della FEM e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da CNR, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore CREA, TEA4IT_PLAS metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali CREA al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e agrumi. "*TEA4IT_PLAS* –afferma Licciardello– *va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle*

melanzane TEA a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle TEA. TEA4IT_PLAS contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il CREA mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani".

RASSEGNA STAMPA

OndAzzurra



RASSEGNA STAMPA

Crea rafforza ricerca su Tea grazie a 1 mln euro dal Masaf

Roma, 11 nov. (askanews) – Il Crea rafforza gli investimenti nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con TEA4IT_PLAS si rafforzano infatti le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le TEA. Finanziato dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro, TEA4IT_PLAS potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca CREA.

Il punto di partenza è già concreto: sono otto, infatti, le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal CREA e a varietà di vite della FEM e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la

resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da CNR, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore del Crea, TEA4IT_PLAS metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali CREA al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e agrumi. "TEA4IT_PLAS – spiega Licciardello – va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane TEA a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle TEA. TEA4IT_PLAS contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il CREA mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani".

RASSEGNA STAMPA

Crea rafforza ricerca su Tea grazie a 1 mln euro dal Masaf

Potenziato Tea4it e ampliate sperimentazioni fino al 2027



Roma, 11 nov. (askanews) – Il Crea rafforza gli investimenti nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con TEA4IT_PLAS si rafforzano infatti le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le TEA. Finanziato dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro, TEA4IT_PLAS potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca CREA.

Il punto di partenza è già concreto: sono otto, infatti, le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal CREA e a varietà di vite della FEM e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da CNR, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore del Crea, TEA4IT_PLAS metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali CREA al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e agrumi. “TEA4IT_PLAS – spiega Licciardello – va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane TEA a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle TEA. TEA4IT_PLAS contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il CREA mette a sistema per sostenere l’innovazione di domani”.

RASSEGNA STAMPA

Tea, un milione di euro per rafforzare la ricerca in campo



Il progetto TEA4IT_PLAS coinvolge sette centri Crea e amplia le sperimentazioni su vite, orticole, cereali e altre colture fino al 2027

Il Crea rafforza il proprio impegno nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea) con un nuovo programma di sperimentazione in campo, finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro. Si tratta di TEA4IT_PLAS, progetto che amplia e potenzia le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, prolungando il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolgendo sette Centri di ricerca dell'ente.

La sperimentazione parte da otto prove già avviate in campo, che riguardano linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal Crea e varietà di vite ottenute dalla Fondazione Edmund Mach (Fem) e dall'Università di Verona. Gli studi puntano, in particolare, a verificare la resistenza della vite a due importanti patogeni, peronospora e oidio, e a migliorare le caratteristiche nutrizionali delle specie ortive.

Il programma guarda anche a nuove possibili applicazioni delle Tea. Sono infatti in fase di valutazione ulteriori sperimentazioni su varietà di vite resistenti ai patogeni, frumento caratterizzato da un migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientale e orzo più tollerante alla carenza idrica. Le proposte arrivano rispettivamente dal Cnr, dall'Università della Tuscia e dall'Università di Bologna.

I dettagli

Coordinato da **Concetta Licciardello**, primo ricercatore del Crea, TEA4IT_PLAS metterà a disposizione delle prove le strutture e le competenze delle aziende sperimentali dell'ente. Le colture interessate comprendono pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e agrumi, con l'obiettivo di ampliare il patrimonio di conoscenze e verificare le potenzialità applicative delle nuove tecniche genetiche su specie di interesse strategico per l'agricoltura italiana.

Il progetto non si limiterà alle prove in pieno campo. Tra le attività previste figurano anche approfondimenti sugli aspetti nutrizionali delle melanzane ottenute attraverso le TEA e caratterizzate da un ridotto imbrunimento, oltre a nuove linee di ricerca dedicate a olivo, nocciolo e castagno.

«TEA4IT_PLAS – spiega Licciardello – va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane Tea a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle Tea».

L'iniziativa punta così a consolidare la rete di competenze, risorse e infrastrutture del Crea, favorendo il coordinamento tra i diversi gruppi di ricerca e sostenendo lo sviluppo di soluzioni innovative per colture più resilienti e produzioni con caratteristiche qualitative e nutrizionali migliorate.

RASSEGNA STAMPA

Tea, il Crea rafforza la ricerca in campo

Il Crea continua a investire nella ricerca sulle Tecniche di evoluzione assistita (Tea). Con Tea4IT_Plas si rafforzano le attività già avviate nell'ambito di Tea4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le Tea.

Finanziato dal ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con un milione di euro, Tea4IT_Plas potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette centri di ricerca Crea.

Le sperimentazioni attive

Il punto di partenza è già concreto: **sono otto**, infatti, **le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana** sviluppate dal Crea e a varietà di vite della Fem e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della **qualità nutrizionale delle specie ortive.**

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da Cnr, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da **Concetta Licciardello,** primo ricercatore **Crea, Tea4IT_Plas** metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali Crea al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui **pomodoro, melanzana,** riso, orzo, frumento, **vite e agrumi**.

"Tea4IT_Plas - afferma Licciardello - va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane Tea a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, **nocciolo e castagno,** per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle Tea. Tea4IT_Plas contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il Crea mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani".

LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI

TEA, un milione al CREA: ora la ricerca deve superare la prova del campo

Otto sperimentazioni sono già arrivate su vite, pomodoro e melanzana. Il finanziamento Masaf rafforza TEA4IT_PLAS fino al 2027: resistenza alle malattie, qualità e biofortificazione dovranno ora dimostrare la loro efficacia nelle condizioni reali di coltivazione

Otto sperimentazioni sono già arrivate in campo. Ma la domanda decisiva resta ancora aperta: le caratteristiche ottenute in laboratorio funzioneranno davvero anche durante la coltivazione?
È su questo passaggio che si concentra il rafforzamento della ricerca del CREA sulle Tecnologie di evoluzione assistita.
Un milione di euro stanziato dal Ministero dell'Agricoltura sostiene TEA4IT_PLAS, la piattaforma sperimentale collegata al programma TEA4IT, con attività previste fino al 2027 e il coinvolgimento di sette Centri CREA.
Vite, pomodoro e melanzana sono già diventati il banco di prova di interventi mirati su resistenza alle malattie, qualità e composizione dei prodotti.
Ma il significato del finanziamento è proprio questo: **portare la ricerca dal risultato di laboratorio alla verifica agronomica**, non annunciare varietà già pronte per le aziende.

RASSEGNA STAMPA

Un milione per rafforzare la sperimentazione

TEA4IT_PLAS è la piattaforma dedicata allo sviluppo sperimentale di linee vegetali ottenute attraverso Tecnologie di evoluzione assistita, con l'obiettivo di migliorarne caratteristiche qualitative e sostenibilità.
Il finanziamento di un milione di euro rafforza il programma nazionale TEA4IT e ne prolunga le attività fino al 2027.
La piattaforma è già entrata nella fase operativa.
I bandi pubblicati dal CREA l'11 novembre comprendono, tra le altre attività, ricerche bioinformatiche su castagno e nocciolo e studi destinati a migliorare la rigenerazione delle piante in vitro.
È un lavoro meno visibile delle prove in campo, ma indispensabile per costruire i materiali sui quali effettuare le sperimentazioni successive.

Otto prove sono già nei campi

Il CREA ha comunicato il 10 novembre l'avvio di otto sperimentazioni in campo.
Cinque riguardano la vite.
Una la melanzana.
Due il pomodoro.
Gli obiettivi sono differenti e mostrano quanto sia ampio il campo di applicazione delle TEA.
Per la vite vengono studiate la resistenza a peronospora e oidio e alcune caratteristiche aromatiche.
Nella melanzana l'obiettivo riguarda la riduzione dell'imbrunimento della polpa.
Sul pomodoro le sperimentazioni interessano invece antiossidanti e biofortificazione in vitamina D3.

Non si cercano soltanto piante resistenti

Il programma non può quindi essere ridotto alla ricerca di varietà capaci di resistere meglio alle malattie.
Il miglioramento genetico può riguardare caratteristiche agronomiche, qualitative o legate alla composizione del prodotto.
Nel caso della melanzana, per esempio, il tema riguarda una caratteristica che si manifesta dopo il taglio.
Nel pomodoro si lavora invece sulla composizione.
Sono obiettivi molto differenti.

RASSEGNA STAMPA

E proprio per questo ogni risultato dovrà essere valutato separatamente.
Il numero delle sperimentazioni misura l'attività avviata.
Non il numero di innovazioni già validate.

Il campo serve a verificare, non a confermare

È questo il passaggio centrale del progetto.
Ottenere una modifica genetica in laboratorio non significa automaticamente avere una pianta migliore dal punto di vista agricolo.
Bisogna verificare che il carattere desiderato rimanga stabile e produca un vantaggio anche quando la pianta cresce in condizioni reali.
Il campo introduce variabili che il laboratorio non può riprodurre completamente.
Clima, suolo, disponibilità idrica, pressione delle malattie e interazione con l'ambiente possono modificare il comportamento della pianta.
Per questo la sperimentazione non deve confermare una promessa.
Deve metterla alla prova.

TEA4IT è una rete di ricerca, non un singolo progetto

TEA4IT non nasce come ricerca isolata su una coltura.
Il programma coinvolge Centri CREA, università, organismi pubblici di ricerca e partner privati.
Tra i soggetti indicati nella rete figurano gli atenei di Torino, Bologna, Milano, Tuscia, Verona, Catania e Ferrara, oltre al CNR, alla Fondazione Edmund Mach e a IGA Technology Services.
L'impostazione è quella di collegare più fasi.
Analisi genetica.
Sviluppo delle piante.
Valutazione agronomica.
Verifica in campo.
È questa sequenza che permette di capire se un risultato scientifico possa avere in futuro anche un'utilità agricola.

RASSEGNA STAMPA

Che cosa sono le TEA

Le Tecnologie di evoluzione assistita comprendono strumenti di miglioramento genetico che nel dibattito europeo rientrano nelle nuove tecniche genomiche, le NGT.
Queste tecniche permettono di intervenire sul materiale genetico in modo più mirato rispetto ai metodi convenzionali.
Possono essere utilizzate per studiare o sviluppare caratteristiche come resistenza alle malattie, risposta agli stress ambientali o qualità nutrizionale.
Ma non esiste una sola tecnica TEA.
Sotto questa definizione rientrano approcci differenti.

Mutagenesi mirata e cisgenesi non sono la stessa cosa

Due termini aiutano a comprendere la differenza.
La mutagenesi mirata interviene in punti specifici del genoma.
La cisgenesi utilizza materiale genetico proveniente dalla stessa specie o da una pianta sessualmente compatibile.
Sono tecniche differenti dalla transgenesi, nella quale viene introdotto materiale genetico proveniente da organismi non incrociabili.
Per questo parlare genericamente di “TEA” senza specificare il tipo di intervento può diventare fuorviante.
Il metodo utilizzato è importante.
Ma la valutazione finale deve riguardare soprattutto la pianta ottenuta.

La precisione della tecnica non basta

Una tecnologia più precisa non garantisce automaticamente un risultato agronomicamente utile.
La domanda rimane sempre la stessa: che cosa è cambiato nella pianta?
Il carattere è stabile?
Produce un vantaggio?
Genera effetti indesiderati?
Come si comporta in condizioni reali?
Sono questi gli elementi che permettono di trasformare una modifica genetica in una conoscenza utilizzabile.
Per questo la sperimentazione in campo rappresenta uno dei passaggi più importanti dell’intero programma.

PASSIGNA STAMPA

Orzo e frumento arriveranno dopo

Il CREA indica anche orzo e frumento tra gli sviluppi successivi del programma.
Per altre specie, invece, continua ancora la caratterizzazione e la preparazione delle linee.
È importante mantenere distinti questi livelli.
Ci sono colture già entrate nella fase di sperimentazione in campo.
Altre sono ancora in preparazione.
Altre ancora appartengono alla programmazione futura.
Il prossimo aggiornamento più approfondito sui primi risultati è indicato per l'inizio del 2027.

Per il castagno e il nocciolo il lavoro parte ancora prima

Le attività su castagno e nocciolo mostrano bene quanto lunga possa essere la strada.
A Caserta è prevista una ricerca bioinformatica destinata a individuare specifiche sequenze e geni di suscettibilità nei genomi delle due specie.
È una fase preparatoria.
Non significa che siano già disponibili castagni o noccioli ottenuti con TEA pronti per la sperimentazione aziendale.
Prima bisogna identificare i bersagli genetici.
Poi sviluppare le linee.
Infine verificarle.

La difficoltà di rigenerare una nuova pianta

Un altro ostacolo è la cosiddetta recalcitranza.
Alcune specie hanno difficoltà a rigenerare nuove piante in vitro.
Questo può diventare un limite tecnico importante.
Individuare un gene interessante non basta, infatti, se successivamente non si riesce a ottenere una pianta completa sulla quale verificare la modifica.
Per questo una parte delle attività di TEA4IT_PLAS riguarda proprio l'ottimizzazione dei protocolli di rigenerazione.
È ricerca di base, ma può determinare la possibilità stessa di utilizzare le tecniche su determinate specie.

RASSEGNA STAMPA

Castagno e nocciolo guardano anche al cambiamento climatico

Nel caso del castagno, il CREA collega il progetto anche alla valorizzazione delle varietà tradizionali e allo studio dell'adattamento alle nuove condizioni climatiche.
Per il nocciolo sono previste attività preparatorie all'applicazione delle TEA.
Sono prospettive particolarmente interessanti per colture nelle quali adattamento climatico, malattie e qualità possono incidere direttamente sulla redditività.
Ma anche qui siamo ancora dentro un percorso di ricerca.
Non davanti a soluzioni già disponibili per gli agricoltori.

La scadenza del progetto è il 2027, quella delle nuove regole il 2028

Il calendario scientifico e quello normativo non coincidono.
Il programma di ricerca prosegue fino al 2027.
Il nuovo regolamento europeo sulle piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche è stato adottato il 17 giugno 2026 ed è entrato in vigore il 16 luglio.
Le nuove regole saranno però applicabili dal 17 luglio 2028.
Nel periodo intermedio continuano quindi a valere le disposizioni esistenti per le piante ottenute attraverso mutagenesi mirata e cisgenesi.

L'Europa distingue due categorie

Il futuro sistema europeo prevede due categorie di piante NGT.
Quelle di categoria 1, considerate equivalenti alle piante convenzionali secondo i criteri stabiliti, saranno sottoposte a una procedura di verifica.
Le piante di categoria 2 resteranno invece assoggettate agli obblighi previsti dalla normativa sugli OGM, comprese valutazione del rischio, autorizzazione, tracciabilità ed etichettatura.
La riforma non significa quindi cancellazione generalizzata dei controlli.

RASSEGNA STAMPA

Prevede percorsi differenti a seconda delle caratteristiche della pianta ottenuta.

Le NGT non saranno ammesse nel biologico

Un altro elemento stabilito dal nuovo quadro riguarda l'agricoltura biologica.
Le piante ottenute attraverso NGT non saranno ammesse nella produzione biologica.
È una separazione importante perché definisce già un limite concreto alle possibili applicazioni commerciali future.
Anche qualora una nuova varietà ottenuta attraverso queste tecniche arrivasse sul mercato, non potrebbe quindi essere utilizzata all'interno della produzione certificata biologica.

La domanda dell'agricoltore arriva dopo quella del ricercatore

Dal punto di vista della ricerca, oggi bisogna capire se la modifica funziona.
Dal punto di vista dell'azienda agricola, la domanda successiva sarà ancora più concreta.
Quanto produce?
Quanto resiste?
Riduce davvero un trattamento?
Mantiene la qualità?
Richiede tecniche agronomiche differenti?
Quale vantaggio economico genera?
Sono domande che oggi non possono ancora avere una risposta generalizzata.
Proprio perché le prove servono a costruire quelle risposte.

Resistenza alle malattie significa potenzialmente meno costi, ma deve essere dimostrato

Una vite più resistente a peronospora o oidio potrebbe teoricamente ridurre la necessità di alcuni interventi fitosanitari.
Questo avrebbe un interesse evidente per l'azienda.
Meno passaggi.
Meno prodotto utilizzato.
Meno carburante e lavoro.

RASSEGNA STAMPA

Ma il vantaggio economico non può essere dato per acquisito prima delle prove.
Bisognerà conoscere livello e stabilità della resistenza, condizioni ambientali, gestione agronomica e qualità finale della produzione.
È precisamente ciò che deve dimostrare la sperimentazione.

Anche la qualità deve avere un valore agronomico e commerciale

Lo stesso principio vale per caratteristiche qualitative e nutrizionali.
Migliorare la composizione di un pomodoro o ridurre l'imbrunimento di una melanzana può avere interesse.
Ma per diventare una vera innovazione agricola il carattere deve incontrare anche le esigenze della produzione e del mercato.
Una pianta deve essere coltivabile.
Deve garantire rese adeguate.
Deve conservare qualità.
E il vantaggio ottenuto deve avere un valore per chi la produce, la trasforma o la acquista.

RASSEGNA STAMPA



TEA, la ricerca va in campo: il CREA rafforza la ricerca sulle tecniche di evoluzione assistita

Un milione di euro dal MASAF per potenziare TEA4IT e ampliare le sperimentazioni fino al 2027

STAMPA

TEA4IT

Il CREA continua a investire nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con TEA4IT_PLAS si rafforzano le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le TEA.

Finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro, TEA4IT_PLAS potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca CREA.

Il punto di partenza è già concreto: sono otto, infatti, le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal CREA e a varietà di vite della FEM e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da CNR, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore CREA, TEA4IT_PLAS metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali CREA al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e agrumi. "*TEA4IT_PLAS* –afferma Licciardello– *va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane TEA a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle TEA. TEA4IT_PLAS contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il CREA mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani*".

RASSEG

CRONACA
—MILANO—

STAMPA

TEA, la ricerca va in campo: il CREA rafforza la ricerca sulle tecniche di evoluzione assistita

Un milione di euro dal MASAF per potenziare TEA4IT e ampliare le sperimentazioni fino al 2027

TEA4IT

Il CREA continua a investire nella ricerca sulle Tecniche di Evoluzione Assistita. Con TEA4IT_PLAS si rafforzano le attività già avviate nell'ambito di TEA4IT, ampliando la sperimentazione in pieno campo delle piante ottenute attraverso le TEA.

Finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con un milione di euro, TEA4IT_PLAS potenzia il programma di ricerca fino al 2027 e coinvolge sette Centri di ricerca CREA.

Il punto di partenza è già concreto: sono otto, infatti, le sperimentazioni in campo, dedicate a linee di pomodoro e melanzana sviluppate dal CREA e a varietà di vite della FEM e dell'Università di Verona. Al centro degli studi, la resistenza della vite a peronospora e oidio e il miglioramento della qualità nutrizionale delle specie ortive.

Sono inoltre in valutazione nuove sperimentazioni su vite resistente a patogeni, frumento con migliore accumulo di amido in condizioni di stress ambientali e orzo tollerante allo stress idrico, proposte rispettivamente da CNR, Università della Tuscia e Università di Bologna.

Coordinato da Concetta Licciardello, primo ricercatore CREA, TEA4IT_PLAS metterà strutture e competenze delle aziende sperimentali CREA al servizio delle prove su colture strategiche, tra cui pomodoro, melanzana, riso, orzo, frumento, vite e agrumi. "*TEA4IT_PLAS* –afferma Licciardello– *va anche oltre la sperimentazione in campo. Il progetto approfondirà gli aspetti nutrizionali delle melanzane TEA a ridotto imbrunimento e svilupperà nuove attività di ricerca su olivo, nocciolo e castagno, per ampliare le conoscenze utili alle future applicazioni delle TEA. TEA4IT_PLAS contribuirà a rafforzare la rete di competenze, risorse e infrastrutture che il CREA mette a sistema per sostenere l'innovazione di domani*".

RASSEG